



IS UNICREDIT THE “BEST PLACE TO WORK?”

Risultati del sondaggio “Questione esuberi in Unicredit”

E' Unicredit il “Best Place to Work?” Il mantra comunicativo del nostro management, facendo sembrare tutto bello e perfetto, sembra vacillare pericolosamente.

Questo a giudicare dal nostro sondaggio dal titolo “Questione esuberi in Unicredit”. Ma prima di entrare nel merito dobbiamo fare una premessa obbligatoria, un risultato così eclatante in termini di risposte non era da noi ipotizzabile. Siamo stati invasi da migliaia di risposte che ci hanno anche messo in difficoltà dal punto di vista informatico, obbligandoci a creare un clone del sondaggio per sopraggiunto limite massimo di risposte. E di ciò vogliamo ringraziare tutti, innanzitutto i colleghi e poi i nostri sindacalisti che si sono prodigati a diffonderlo.

Questo sondaggio, grazie anche alle numerose risposte, non è stato affatto casuale. Possiamo, infatti, dire che ci ha fornito un validissimo spaccato del pensiero di chi noi dobbiamo rappresentare, i lavoratori. Pertanto ascoltare la loro parola, anche tramite questo strumento, continua ad essere una attività utilissima e che sicuramente utilizzeremo ancor di più nel tempo rafforzandola laddove necessario.

Entrando nel merito possiamo tracciare un identikit del collega che ha risposto:

Uomo (65,31%), quadro direttivo (54,81%), con un'età compresa tra i 50 ed i 60 anni (55%) ed un ruolo aziendale commerciale (55,21%), il quale ritiene che 10.000 esuberi siano troppi (82,60%), che lotterebbe affinché il Fondo Esuberi sia volontario (85,55%), che vedrebbe la sua vita in ufficio ingestibile senza 10.000 colleghi (74,74%), che sarebbe disposto ad accedere al Fondo Esuberi anche per un periodo estremo dai 5 ai 7 anni (38,04%) ma con non meno di tre mensilità di incentivo (55,89%). Chiude questo identikit del collega la sua forte critica all'azienda per la prematura fuoriuscita di notizie senza aver coinvolto il sindacato in un opportuno dialogo sociale (76,91%) e la forte preoccupazione per il futuro dell'azienda, laddove il management continua a dare l'impressione di non avere una chiara visione della strada che vuole percorrere (64,65%).

Sottolineiamo come la linea del sindacato della necessità di una totale volontarietà dell'eventuale adesione al Fondo di Solidarietà sia ampiamente supportata dai nostri iscritti.



Coordinamento Gruppo Unicredito

E' ovvio che alla luce di questo identikit la provocatoria domanda iniziale se Unicredit è il "Best Place to Work" ha più di un senso. E l'immagine di un lavoratore amareggiato e disorientato viene fortificata da altre risposte percentualmente significative. Ad esempio non solo i colleghi sono disposti ad andare via per un periodo lungo, fino a 7 anni ma il 15,20% di loro sarebbe disposto a lasciare Unicredit anche gratis, senza incentivo, e ciò dovrebbe far riflettere più di qualcuno.

Oltre ciò nella domanda sul prossimo piano industriale avevamo inserito una risposta aperta sotto la dicitura "Altro". Ebbene il 15,70% dei colleghi ha voluto rispondere scrivendo, sempre in forma anonima, il proprio pensiero in merito all'andamento della banca, del prossimo piano industriale e del trattamento riservato ai lavoratori.

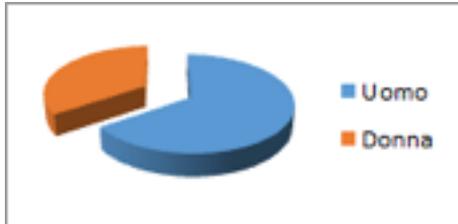
Anche se queste risposte aperte sono state tantissime, le abbiamo lette tutte, una per una, e nella stragrande maggioranza dei casi abbiamo continuato a registrare forti critiche rivolte ad Unicredit ed al suo management. Alcune sono addirittura sfociate nel turpiloquio, segnale, secondo noi, non di maleducazione ma di fortissimo disagio, che nei casi più gravi sfocia nell'exasperazione in cui vivono quotidianamente tutti coloro che operano in Unicredit.

Forse, e sottolineiamo forse, una volta Unicredit era il Best Place to Work, ma nonostante gli ottimi accordi firmati e la chiara ambizione ad esserlo, Unicredito oggi sicuramente non lo è.

Risultati del sondaggio

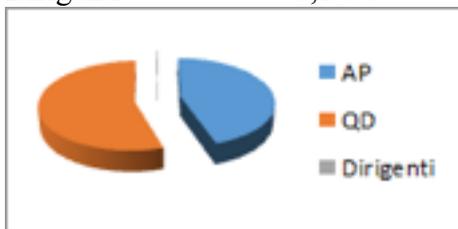
1. Sesso

Uomo 65,31%
Donna 34,69%



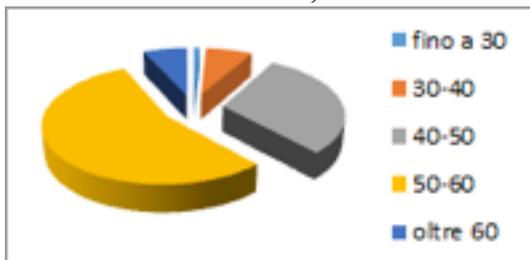
2. Inquadramento

Aree Professionali 45,04%
Quadri Direttivi 54,81%
Dirigenti 0,16%



3. Età

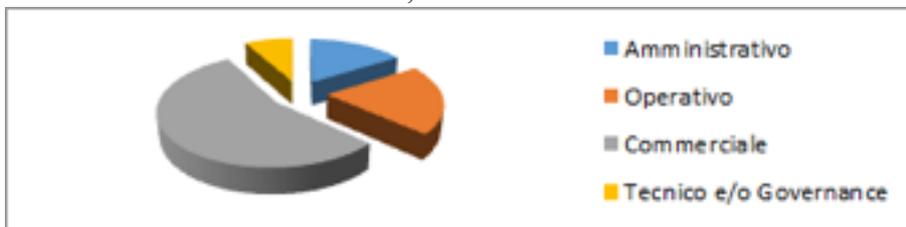
Fino a 30 anni 0,95%
Da 30 a 40 anni 7,22%
Da 40 a 50 anni 30,00%
Da 50 a 60 anni 55,00%
Oltre 60 anni 6,83%



4. Ruolo aziendale

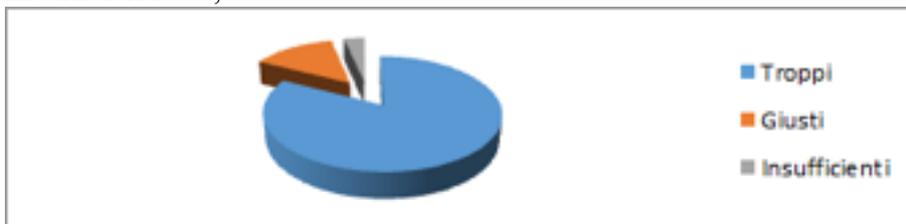
Amministrativo 15,99%

Operativo	20,76%
Commerciale	55,21%
Tecnico e/o Commerciale	8,04%



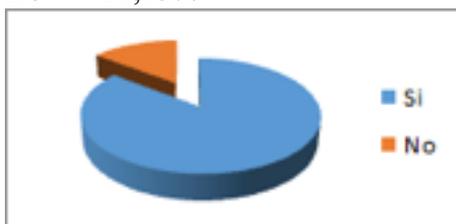
5. Cosa pensi degli eventuali 10.000 esuberanti in Unicredit?

Troppi	82,60%
Giusti	13,95%
Insufficienti	3,45%



6. Presupponendo che per raggiungere i 10.000 esuberanti per Unicredit potrebbe essere necessario attivare un Fondo Esuberanti obbligatorio, saresti disposto a combattere a favore della volontarietà della scelta di ogni collega?

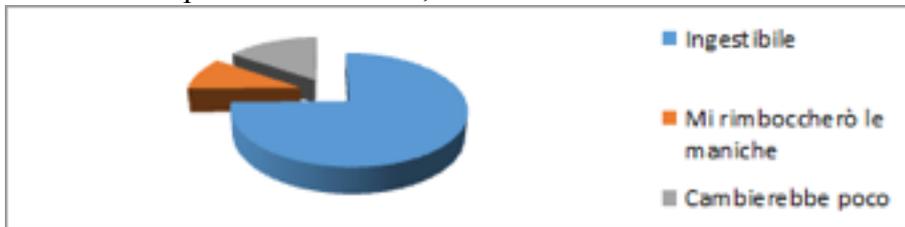
Sì	85,55%
No	14,45%



7. Per chi potrebbe non rientrarci: Come pensi sarebbe la tua vita in ufficio senza 10.000 colleghi?

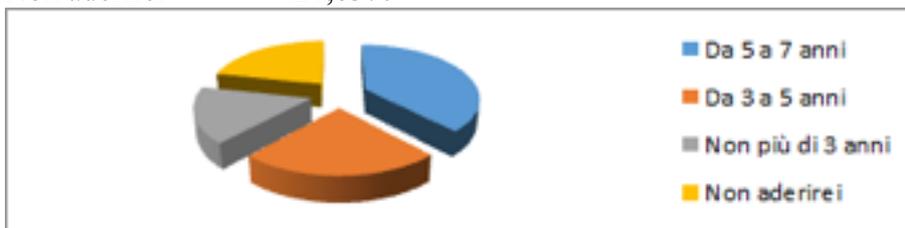
Ingestibile	74,74%
-------------	--------

Mi rimboccherò le maniche 9,96%
 Cambierebbe poco 15,30%



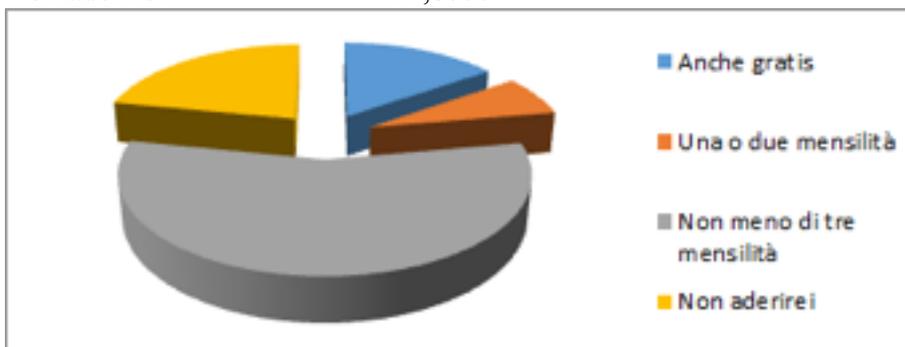
8. Per chi potrebbe rientrarci: Quanto tempo sei disposto a rimanere nel Fondo Esuberi?

Da 5 a 7 anni 38,04%
 Da 3 a 5 anni 23,65%
 Non più di 3 anni 16,68%
 Non aderirei 21,63%



9. Per chi potrebbe rientrarci: Con quale incentivo aderiresti ad un eventuale Fondo Esuberi

Anche gratis 15,20%
 Una o due mensilità 7,04%
 Non meno di tre mensilità 55,89%
 Non aderirei 21,87%



10. Reputi giuste le critiche del sindacato su questa fuoriuscita di notizie senza dialogo sociale?

Sì, il sindacato deve essere sempre coinvolto 76,91%
 Sì, ma Mustier ha dichiarato che il tutto verrà fatto in accordo con il sindacato 20,06%

No, l'azienda ha facoltà di fare ed è giusto che faccia

3,03%



11. Dopo Transform 2019 si potrebbe assistere ad un piano industriale ancor più duro e ricco di sorprese, non si esclude neanche una fusione. Che ne pensi?

Sono molto preoccupato, l'azienda ha dimostrato di non avere una chiara visione della strada che vuole percorrere 64,65%

L'azienda sta cercando di operare con equilibrio in un contesto economico e finanziario molto difficile 12,64%

Unicredit fa bene ad agire con grande tempestività rispetto agli altri player domestici ed internazionali 7,00%

Altro 15,70%

